

La fiera dell'Immacolata e le bettole 25 novembre.

La fiera dell'Immacolata per noi emiliani è

un evento storico con origini antichissime, forse

risalgono alla fine del 1700, per ricordare la

fondazione e l'ufficializzazione della confederazione

di Maria S. S. Immacolata, quindi, per festeggiare

l'evento venne istituito un biennio all'Immacolata

che finiva la terza domenica di Ottobre.

Accanto alla festa religiosa venne istituito la

fiera che si svolgeva in tutto il centro del

paese; mentre la fiera per l'acquisto degli

animali era fatto in campagna nell'attuale via

madre Vincenzina Fratta, poi spostata a "Cimetta"

attuale via Salice. Qui venivano venduti i maiali;

le mucche, le pecore, le capre, e gli orini.

La fiera dell'Immacolata era l'occasione per fare
spesa grande ossia comprare tutte le cose che mancavano
in casa, soprattutto la date per le figlie che si doveva
"mZURARA", si comprava il vasellame di terra cotta,
accessori in legno come "a maidda", la sedia il tavolo
prodotti in rame come "u vascieri" e a "esolara"
o "oscia", dove si conservava la "date". La fiera
durava fino a lunedì, la domenica arrivava la
gente dai paesi intorno, il lunedì invece era la
giornata degli acquisti curinchesi. Questi ne approfittavano
che fosse l'ultimo giorno, si sentono a ribasso i prezzi che
vedono gli oggetti. Le fiere risalgono ai tempi antichi
ed erano organizzate con l'appoggio delle chiese e,
quindi, venivano allestite su accento delle chiese
che alle celebrazioni. La fiera andava da prima

Immacolata fino a Gornelle. I "gherani" venivano da
altri comuni e in quei giorni improvvisavano delle
bettole erano piccoli magazzini dove venivano conservate
le botti del vino. Le bettole erano a conduzione
familiare, erano molto piccole e venivano in genere
a base di corne come "u suffittu" "i stippicoli" "a tappe"
e poi "olici sbaccati" "pipimata lu eugnattu". Per indicare
la presenza delle bettole veniva usato il termine
"di ubito accanto alla porta. Purtroppo negli anni le
bettole si sono perse, le ultime che si ricordano
sono quelle del Sign Nicolucci a Monteleone dette
"u motturru" e quelle de "lu" "Custa". ~~Entrambi~~ Entrambi
risalgono alla fine degli anni '80. Con le tradizioni
e usanze si stanno dimenticando e l'associazione
per Curingo ha cercato di riportarli in vita per non

for dimenticare le nostre radici. L'associazione per

Curinga da 25 anni organizza l'ormai famoso evento

gastroνομico delle bettole, un evento annuale atteso non

solo dai cittadini Curinghesi, ma anche da persone che

vengono da tutta la Calabria e non solo, per la degusta

zione dei piatti tipici che ormai a cose non si fanno

più e che i vecchi "bettolai" propongono ai "Theorici".

Nella "bettola" sono ricreato l'atmosfera di altri tempi

e l'obiettivo principale dell'Associazione per Curinga

è quello di valorizzare il territorio e mantenere

vivo le storie, le culture e le tradizioni popolari

Curinghesi che purtroppo stanno scomparendo

incomprensibili. È un vero e proprio

monumento che si è creato in mano e

non solo in termini di storia ma anche di spirito per